



Berna, 22 dicembre 2010

Destinatari:

Governi cantonali

**Modifica della legge sulle banche (too big to fail, TBTF):
indizione della procedura di consultazione**

Signore e Signori Consiglieri di Stato,

Il 22 dicembre 2010 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale delle finanze (DFF) di indire una procedura di consultazione presso i Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna nonché presso le associazioni mantello nazionali dell'economia e gli altri ambienti interessati.

Il 4 novembre 2009 il Consiglio federale aveva istituito una Commissione di esperti allo scopo di elaborare misure per limitare i rischi economici delle grandi imprese. Lo scorso 30 settembre la Commissione di esperti ha trasmesso al Consiglio federale il suo rapporto che è stato presentato all'opinione pubblica in data 4 ottobre 2010. Nel rapporto la Commissione di esperti giunge alla conclusione che lo squilibrio di una delle due grandi banche svizzere può minacciare il funzionamento dell'intero sistema finanziario e di conseguenza pregiudicare l'economia svizzera. Lo Stato è praticamente costretto a intervenire come salvatore poiché l'impresa è «too big to fail» (TBTF, ovvero troppo grande per fallire). Questa beneficia di una garanzia implicita dello Stato, ragion per cui scardina un meccanismo di sanzione centrale del mercato. Il 13 ottobre 2010 il Consiglio federale ha incaricato il DFF di elaborare sulla base del rapporto della Commissione di esperti un progetto da porre in consultazione.

Le proposte della Commissione di esperti sono state riprese e ulteriormente concretizzate nel presente avamprogetto di legge, il cui fulcro è costituito dalle inasprite esigenze particolari nei confronti delle banche di rilevanza sistemica nei settori relativi ai fondi propri, alla liquidità, alla diversificazione dei rischi e all'organizzazione. Per l'attuazione delle prescrizioni più severe in materia di fondi propri, le banche interessate dispongono di nuovi strumenti. Tra l'altro le banche devono emettere capitale convertibile sotto forma di prestiti condizionali obbligatoriamente convertibili. Questi ultimi dovrebbero preferibilmente essere emessi in Svizzera e secondo il diritto svizzero. Affinché ciò sia possibile è necessario accrescere l'attrattiva per il mercato svizzero dei capitali e quindi anche per l'emissione dei prestiti condizionali obbligatoriamente convertibili. Di conseguenza occorre sopprimere in generale la tassa di emissione su obbligazioni e su titoli del mercato monetario e, per quanto riguarda l'imposta preventiva su redditi da obbligazioni e titoli del mercato monetario, passare dal principio del debitore a quello dell'agente pagatore. L'imposta continua ad avere un carattere di garanzia e non un effetto liberatorio. L'aliquota rimane invariata al



35 per cento. Inoltre se, nonostante l'attuazione dei nuovi provvedimenti previsti, a una banca di rilevanza sistemica viene garantito aiuto da parte dello Stato, il Consiglio federale deve ordinare misure in merito ai loro sistemi di retribuzione.

In allegato vi trasmettiamo per parere l'avamprogetto e il pertinente rapporto esplicativo.

La consultazione dura fino al **23 marzo 2011**.

Ulteriori esemplari della documentazione sono disponibili sul sito Internet:
<http://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/pendent.html>.

Vogliate inviare il vostro parere al seguente indirizzo:

**Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali, divisione Mercati,
Bundesgasse 3, 3003 Berna oppure via e-mail a: info@sif.admin.ch.**

Vi ringraziamo della preziosa collaborazione e cogliamo l'occasione per porgervi i migliori saluti.



Eveline Widmer-Schlumpf
Consigliera federale

Allegati:

- Avamprogetto e rapporto esplicativo
- Elenco dei destinatari